



UN OMAGGIO A BENITO NONINO

LA PRIMA SETTIMANA DI LUGLIO HA VISTO LA SCOMPARSA DI UNO DEI GRANDI NOMI DELLA GRAPPA ITALIANA: BENITO NONINO. IL SUO PERCORSO PROFESSIONALE È ANDATO DI PARI PASSO CON L'EVOLUZIONE DELLA GRAPPA, DA DISTILLATO POPOLARE A SPIRITO NOBILE, E BUONA PARTE DEL MERITO GLI VA RICONOSCIUTO



L'immagine è ancora molto nitida nelle nostre menti e nei nostri cuori. L'immagine di Giannola Nonino, affiancata dalle sue figlie Antonella, Cristina ed Elisabetta, sul palco del World Cocktail Championship tenutosi a Roma lo scorso novembre. L'occasione è stata la celebrazione dei cinquant'anni dalla nascita del primo Monovitigno® Nonino e la sferzata di entusiasmo, passione ed energia che ha contraddistinto la loro presenza ha conquistato i presenti. Ma tutti, di fronte a un palco completamente al femminile, sapevano che al fianco di Giannola e delle sue figlie si stagliava il profilo di Benito, un'artista della distillazione e un uomo che ha sempre coltivato una visione della grappa che ha

trasformato, un passo dopo l'altro, il distillato della tradizione italiana in uno spirito nobile che non teme il confronto con gli altri protagonisti sulla scena internazionale.

Le tappe di questa trasformazione che l'hanno visto protagonista sono numerose e tutte molto note: Acquavite Optima, nel 1967, utilizzando vinacce di cantine selezionate e riportando in etichetta annata, quintali distillati, litri ottenuti e numerando le bottiglie, il primo Monovitigno®, nel 1973, ottenuto dalle vinacce del più prezioso dei vitigni friulani, il Picolit, il Premio Risit d'Aur, nel 1975, destinato al vignaiolo che aveva messo a dimora il miglior impianto di vitigno autoctono friulano, la

distillazione dell'uva intera, nel 1984, che ha dato vita all'acquavite d'uva ÙE® e ancora la collaborazione con Venini, la firma molto probabilmente più famosa del vetro di Murano, il vigneto sperimentale di quaranta ettari, l'Amaro Nonino Quintessentia® nel 1992 e l'elenco potrebbe continuare talmente a lungo da risultare quasi interminabile. Negli anni la distilleria Nonino è diventata sinonimo di eccellenza italiana in tutto il mondo e tutto ciò va ascritto al merito di Benito e di Giannola Nonino. Una coppia nella vita e una squadra di incredibile talento nella vita professionale. Come AIBES sentiremo la mancanza di Benito ma, allo stesso tempo, siamo fieri di aver avuto, e di avere ancora oggi, l'amicizia e il sostegno della famiglia Nonino. Il nostro cordoglio è sincero. Così come è sincero **il nostro impegno a valorizzare nella nostra attività associativa il lavoro di Benito e della sua famiglia.** Crediamo sia questo il modo migliore di onorarne la memoria.

Angelo Donnalioia, Presidente AIBES

A tribute to Benito Nonino

The first week of July saw the passing away of one of the great names of Italian grappa: Benito Nonino. His professional course went on hand in hand with the evolution of grappa, from a popular distillate to a noble spirit, and a large part of the merit should be acknowledged to him.

The image is still very clear in our minds and hearts. The image of Giannola Nonino, surrounded by her daughters Antonella, Cristina and Elisabetta, on the stage of the World Cocktail Championship held in Rome last November. The occasion was the celebration of the fiftieth anniversary of the birth of the first Monovitigno® Nonino and the burst of enthusiasm, passion and energy that characterized their presence won over those present. But everyone, in front of a stage completely dominated by women, knew that beside Giannola and her daughters stood the profile of Benito, an artist of distillation and a man who had always cultivated a vision of grappa that, step by step, transformed the traditional Italian distillate into a noble spirit that does not fear comparison with other protagonists on the international scene.

The stages of this transformation in which he was the protagonist are several and all very well known: Acquavite Optima, in 1967, using pomace from selected wineries and reporting on the label the vintage, quintals distilled, liters obtained, and numbering the bottles, the first Monovitigno®, in 1973, obtained from the pomace of the most precious Friulian vine variety, Picolit, the Risit d'Aur Prize, in 1975, awarded to the winemaker who had planted the best native Friulian vine variety, the distillation of whole grapes, in 1984, which gave birth to the grape distillate UE® and also the collaboration with Venini, probably the most famous glassmaker in Murano, the experimental vineyard of forty hectares, Amaro Nonino Quintessentia® in 1992 and the list could go on so long as to be almost interminable.

Over the years, the Nonino distillery has become synonymous with Italian excellence throughout the world, and all of this is due to the merit of Benito and Giannola Nonino. A couple in life and an incredibly talented team in their professional lives.

As AIBES we will miss Benito but, at the same time, we are proud to have had, and still have today, the friendship and support of the Nonino family.

Our condolences are sincere. Just as sincere is **our commitment to valorize the work of Benito and his family in our association activity**. We believe this is the best way to honor his memory.

Angelo Donnaloia, President of AIBES